

# Il Quotidiano

## Santa Croce - Casacalenda

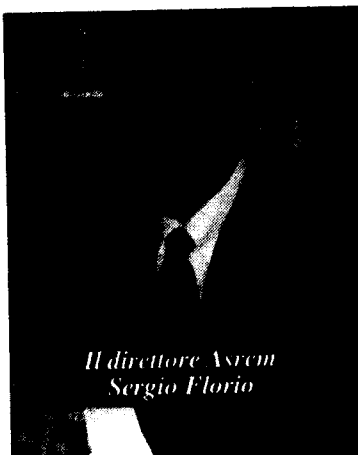
### Colletorto - Bonefro - San Giuliano

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707

## Coop Nardacchione Oggi l'incontro col direttore Florio

CASACALENDA. E' un giorno molto importante per la cooperativa "Nardacchione" di Casacalenda. Questa mattina i rappresentanti della struttura che si occupa di recupero sociopsichiatrico chiederanno udienza a Campobasso al direttore dell'Asrem, Sergio Florio. Motivo dell'incontro, la richiesta di pagamento dei crediti che la cooperativa vanta nei confronti dell'Azienda sanitaria regionale e relativi agli stipendi e ai fornitori.

Insieme ai responsabili della "Nardacchione" e ai soci-lavoratori, ci sarà anche il sindaco vicario di Casacalenda, Marco Gagliardi, che ha assicurato il pieno sostegno dell'amministrazione affinché la problematica sia risolta nel più breve tempo possibile e si possa tornare alla normalità.



Il direttore Asrem  
Sergio Florio



MASTER CAR

# Il Quotidiano Larino area frentana



MASTER CAR

VIA ANDREA DA CAFOIA, C. 11

## A rischio di chiusura anche la Camera Iperbarica del nosocomio frentano, unica nel Molise e nel centrosud

# La lenta agonia dell'ospedale Vietri

### L'Asrem ha deciso di spostare al San Timoteo i pochi anestesisti a disposizione

La Camera Iperbarica dell'ospedale Vietri di Larino rischia di chiudere.

Dopo l'ultimo penalizzante provvedimento dell'Asrem che prevedeva la riduzione dell'attività del reparto alle sole ore mattutine, sei giorni su sette, il brutto presentimento della imminente chiusura del reparto era ormai nell'aria.

Ora però, l'Asrem ha deciso di spostare al san Timoteo di Termoli i pochi rianimatori a disposizione della Camera Iperbarica, nonostante l'esistenza nell'ospedale frentano di una sala di Rianimazione con tutte le attrezzature necessarie. Una sala che, come è ormai noto, giace inattiva pur essendo pronta per funzionare già da dieci anni.

Con questi provvedimenti il reparto si trova di fatto impossibilitato a funzionare. E rischia di perdere un finanziamento di trecentomila euro per una ricerca sulle cellule staminali. Pensare alla chiusura, quindi, vie-



ne quasi naturale in queste condizioni. Attualmente infatti il reparto è impossibilitato, dato l'orario dimezzato, a trattare in modo continuativo i pazienti ed ora, con il nuovo provvedimento, anche a trattare le emergenze. A cosa servirà dunque il reparto, ridotto in queste condizioni?

Il paradosso dell'ultima delibera firmata dall'ingegner Flo-

rio era lampante. Una disposizione senza senso, come avevano denunciato gli stessi operatori, in quanto ridurre le ore di attività in questo settore vuol dire decretarne di fatto la chiusura. Significa non aver ben compreso cos'è la medicina iperbarica.

L'ossigenoterapia prevede trattamenti lunghi e continuativi, tutti i giorni e spesso anche

più volte al giorno, anche di domenica.

La camera Iperbarica del Vietri di Larino, una delle poche strutture pubbliche in Italia, ed unica del Centrosud, rappresenta una preziosa eccellenza dell'ospedale frentano che, a detta di chi lavora, non è stata mai valorizzata a dovere. Vanta ben 5000 trattamenti all'anno, con incrementi costanti, serve 25-30 persone al giorno, 3000 medicazioni avanzate.

Cura diverse patologie, dalle emergenze, come le intossicazioni da monossido di carbonio ai subacquei in embolia, alle cancrene, le piaghe da decupito, fino ai casi di sordità improvvisa. In alcuni casi la guarigione con questo tipo di terapia è del cento per cento. Un reparto che rappresenta una vera e propria "unicità" del territorio, visto che le camere Iperbariche più vicine a noi sono a Roma, Napoli e Lecce.

Delle circa 30 persone che ogni giorno si curano nella ca-

mera Iperbarica del Vietri di Larino, tantissime vengono, oltre che da tutta la regione, dall'Abruzzo, dalla Puglia, dalla Campania. Un reparto dunque molto attivo che, più che ridimensionato, ci si aspetterebbe venisse potenziato, anche perché la struttura che avrebbe do-

vuto, da tempo, ospitare il nuovo centro Iperbarico al Vietri, esiste, anche se non è mai stata completata ed ovviamente mai allestita.

Le promesse dei politici si sono susseguite nel tempo ma, come è noto, non si sono mai concretizzate. **NaiF**

# Il Quotidiano Venafro

O n. 2 - 86170 ISERNIA

TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: quod

## Ma il sindaco Cotugno questa volta ci sarà Manifestazione pro ospedale Amministrazione infuriata

I venafрани ieri mattina non potevano proprio non gettare lo sguardo sui manifesti del neonato Comitato SS. Rosario. Manifesti molto accattivanti graficamente, che annunciano la grande manifestazione di piazza di sabato prossimo a difesa del nosocomio cittadino. "Pronti a sfilare", è questo il titolo del documento. Sottotitolo: "Venafro sta morendo!" E questo ha fatto arrabbiare non poco l'Amministrazione comunale. Ma alla manifestazione questa volta il sindaco Cotugno ci sarà, con tanto di fascia tricolore.

"Con la chiusura dell'Ospedale SS. Rosario- si legge nel



volantino-manifesto - verrà tolto il cuore alla nostra bella città. Svegliamoci una volta per tutte e difendiamo con tutta la

nostra forza un diritto che ci appartiene. Con la chiusura dell'Ospedale, l'economia del paese morirà e con essa tutto il commercio e l'edilizia e i nostri figli saranno costretti ad emigrare per trovare lavoro. E le persone malate? Non sapranno mai di sicuro in quale Ospedale saranno ricevuti poiché l'ospedale di Isernia non potrà ospitare i malati di tutti i paesi circostanti. Invitiamo i cittadini di Venafro e dei paesi limitrofi con i loro sindaci e consiglieri comunali nonché i sindacati, a scendere in piazza per difendere ciò che amiamo con tutto il cuore sperando nel sostegno di tutti. Vi invitiamo a partecipare alla manifestazione che si terrà il prossimo 4 aprile alle ore 10 con partenza dall'Ospedale Santissimo Rosario"

"Intervenite tutti", è questo l'appello conclusivo che si legge a caratteri cubitali alla fine del manifesto. Il comitato poi sembra non voler interagire con i politici e amministratori locali, ma vuole una sorta di filo diretto con il presidente della giunta regionale Michele Iorio. Pomo della discordia, rimane la delibera numero 1261 dell'esecutivo Iorio.

M.F.



MASTER CAR

# Il Quotidiano Larino area frentana



MASTER CAR

## Le visite si sono svolte al Vietri “Ambulatori Aperti” grande affluenza

Anche quest'anno l'iniziativa "Ambulatori Aperti", ha avuto successo. Domenica 29 marzo, presso l'Ospedale "G. Vietri" di Larino sono state effettuate visite oncologiche gratuite (senologiche, ginecologiche, dermatologiche, otorinolaringoiatriche, compreso il prelievo del PSA) grazie all'annuale iniziativa "Ambulatori Aperti" promossa dalla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (Lilt), Sezione provinciale di Campobasso, nell'ambito della VIII° Edizione della Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica. Numerose le donne che si sono sottoposte alle visite tanto che è stato necessario rimandarne alcune, già prenotate, alla settimana successiva. Il giorno 29, la stessa iniziativa è partita anche all'Ospedale S. Timoteo di Termoli ed all'Ospedale "Università Cattolica" di Campobasso. Grazie alla collaborazione dell'ASREM, la Sezione provinciale Lilt di Campobasso ha potuto promuovere una importante iniziativa di prevenzione secondaria, l'unica che ci consente di effettuare una diagnosi precoce e l'unica capace di ridurre al minimo i danni derivanti da eventuali interventi necessari per sconfiggere un cancro in stato avanzato. Queste le parole del dottor Giovanni Fabrizio, presidente della Sezione Provinciale Lilt di Campobasso, pronunciate nei diversi convegni promossi per incentivare l'adesione della popolazione molisana agli screening attivati dalla Regione Molise e dall'ASREM, in particolare a quello per i tumori del retto-colon, l'ultimo dopo quelli per i tumori della mammella e del collo dell'utero. Prevenzione primaria, mediante l'adozione di sani e corretti stili di vita, e prevenzione secondaria, mediante la diagnosi precoce, sono strumenti di sicura efficacia per allungare la vita e migliorarne la qualità.

LRC

# L'incontro a Roma Sanità, domani verifica decisiva

*Il punto sul piano di rientro con i ministri della Salute e del Tesoro*



**CAMPOBASSO.** Alla trasmissione Rai Telecamere il ministro Sacconi (nella foto) aveva dato come scadenza fine mese. Fine marzo. Con uno slittamento impercettibile arriva l'ora di una nuova verifica per la sanità molisana.

Con pochi mutamenti di fondo e con tante proteste di base la questione sanità molisana torna domani pomeriggio, alle ore 17, sul tavolo romano dei ministri della Salute e dell'Economia. Un appuntamento fissato già qualche mese fa per l'ultima prova del rientro dal debito. La chiusura del bilancio 2008 con un passivo di 72 milioni di euro e una previsione per il 2009 che potrebbe fare toccare i 92 milioni, rientreranno nel quadro della discussione tra le parti. La Giunta regionale ha tentato in extremis di adottare nuovi provvedimenti per frenare la spesa tagliando e razionalizzando su alcune strutture. Come cercare di frenare la mobilità passiva verso altre regioni. E' soprattutto quest'ultima una voce pesante in bilancio mentre le strutture molisane denunciano contrazioni nella erogazione dei servizi e nei pagamenti. Un paradosso che non troverebbe giustificazione di sorta. Ben sei sono i milioni solo per la riabilitazione che viaggiano verso l'Abruzzo. Così come una spesa ritenuta eccessiva quella impegnata per gli ospedali della provincia di Foggia. Sono solo alcune delle disincrasie che si starebbero verificando nel settore al pari della stessa gestione complessiva dell'Asrem. Sul tavolo ministeriale, così, sarà fatto il punto finale della situazione molisana e toccherà, poi, al Governo decidere se la Regione ha le gambe (leggasi provvedimenti adottati) per procedere da sola oppure bisognerà accordarle una fase di accompagnamento con un commissario. E' chiaro che per la scelta finale sul tavolo peseranno anche le posizioni delle altre regioni che, al pari del Molise, presentano pesanti disavanzi.

**Aspetti critici**

**In bilancio pesa la mobilità passiva, ancora troppo alto il deficit previsto per il 2009**

**Commissariamento**

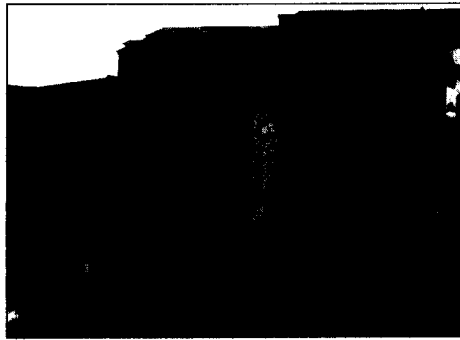
**Inciderà sulla scelta finale pure il destino delle altre realtà monitorate**

## Davanti alla giunta regionale Cooptur, da oggi presidio permanente

CAMPOBASSO. I lavoratori della Cooptur annunciano assieme alle organizzazioni sindacali della Filcam e Uiltuc Molise che da oggi saranno in presidio permanente davanti alla giunta regionale e alla direzione Asrem al fine di ottenere in via definitiva il pagamento delle spettanze già maturate "e sia il rispetto per il futuro dei tempi di erogazione degli stipendi".

La decisione è scaturita ieri a seguito di un'assemblea presso la sede della Cgil Molise.

Nel documento di legge: "Preso atto che alla data odierna le spettanze maturate relative alla mensilità di febbraio non risultano ancora erogate dalla società e che tra breve, saranno maturate anche le competenze relative al mese di marzo 2009; ritenuto che i vari incontri tenutisi con le Istituzioni e la



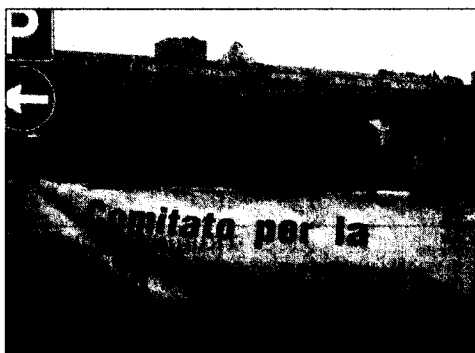
**La Cooptur si occupa del servizio mensa dell'ospedale**

direzione aziendale non hanno consentito di comprendere con certezza la tempistica dei pagamenti di dette spettanze, anche in considerazione delle difficoltà sempre dichiarate dalla società dichiarano di condividere le proposte avanzate dalle organizzazioni sindacali" e da oggi fino alla risoluzione della controversia protesteranno con un presidio permanente dinanzi alle sedi della regione e dell'Asrem.

## Vietri, il comitato non condivide gli inviti del centrodestra a pazientare ancora

**LARINO.** La conferenza stampa della maggioranza che sostiene il sindaco Giardino, dello scorso giovedì, non è andata giù ai rappresentanti del comitato a difesa dell'ospedale Vietri tanto che in una nota, diffusa alla stampa regionale, hanno sentito il dovere di inter-

venire per chiarire alcuni aspetti. "Il Comitato a difesa dell'ospedale Vietri - scrivono - non condivide, a distanza di oltre tre mesi dai provvedimenti di penalizzazione del Vietri da parte del potere regionale, affermazioni che invitano a pazientare ancora e ad avere atteggiamenti da "temporeggiatori". Informa a riguardo che il problema che affligge il Vietri non è connesso solo al ripristino di alcuni servizi ma riguarda la sua sopravvivenza. Pertanto consiglia gli amministratori di incontrare,



come ha fatto il Comitato, i responsabili dei vari reparti dell'ospedale per avere un'adeguata cognizione della gravità e dell'urgenza della situazione. Inoltre fa presente che l'incontro richiesto con l'amministrazione è stato tempestivamente concordato con il Presidente del Consiglio Comunale, il quale, anche nelle altre occasioni, si è fatto portavoce della maggioranza. Discutibile è apparsa la conferenza stampa promossa dalla maggioranza con la quale si voleva dichiarare la propria

compattezza sul tema sanità. Infatti ci sono stati alcuni componenti che hanno annunciato di esprimere il proprio parere sul tema in una futura riunione di consiglio comunale, mentre altri hanno assunto iniziative personali inviando una nota a tutti i consiglieri per stimolare il Consiglio Comunale a sostituirsi al Comitato nell'intraprendere iniziative a difesa del Vietri in quanto il problema assume rilevanza politica e quindi va affrontato esclusivamente da chi rappresenta istituzionalmente la comunità, proponendo una commissione espressione del consiglio. Il Comitato apprezza l'iniziativa espressa "finalmente!" da qualcuno della maggioranza, anche se a distanza di tre mesi appare un po' tardiva e priva di originalità. Si preme ricordare che esistono già due commissioni che potrebbero occuparsi della questione. Una è costituita dal tavolo tecnico politico formato inizialmente per elaborare la proposta di riassetto sanitario del Vietri, nella quale sono presenti anche componenti del comitato, un'altra commissione è quella consiliare "Affari Generali e Sanità" prevista dal regolamento e nominata dal Consiglio".

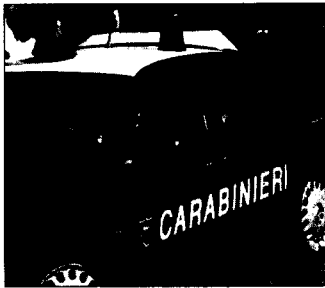
Svelata l'identità di uno dei due indagati prosciolti: si tratta di Giuseppe Di Cesare

# Black-hole, si va dal Gup

*L'udienza preliminare sarà fissata domani*

NICOLA DE FRANCESCO

LARINO. Sarà fissata verosimilmente domani la data per la celebrazione dell'udienza preliminare a carico dei 110 indagati della più grande inchiesta giudiziaria in tema di sanità di questa parte di Molise, quella 'Black Hole' messa a nudo dagli uomini del capitano Fabio Muscatelli e portata avanti, nonostante cimici e presunti tentativi di inquinamento delle prove, dal capo della Procura frentana Nicola Magrone. Stando alle indiscrezioni, lo si ricorda i cento faldoni dell'inchiesta sono giunti nella cancelleria del Gup soltanto venerdì mattina, potrebbe essere il giudice Aldo Aceto il titolare della fase preliminare all'eventuale dibattimento. Altra notizia, che è giusto rilevarlo, non ha trovato ancora conferme, è quella relativa alla sede di svolgimento dell'udienza preliminare. Sembra che a differenza



della scelta operata per il processo ai sei imputati per il crollo della Francesco Jovine, questa volta il tribunale, nonostante i 110 indagati, non sceglierà una sede alternativa ma, magari utilizzando maxi schermi e misure di sicurezza specifiche, autorizzerà la celebrazione del processo nelle aule, o nell'unica aula che si andrà ad allestire al piano rialzato del Palazzo di Giustizia. Cosa certa, invece, è il nu-

mero delle persone per le quali è stato chiesto il rinvio a giudizio, 110 a fronte delle 112 persone raggruppate dall'avviso di conclusione delle indagini. Un numero elevatissimo di indagati che è comunque inferiore alle 150 persone messe sotto inchiesta in questi anni dalla Procura e per 40 delle quali non ha ritenuto ci fossero gli estremi di un processo. Non ci sarà processo per Giuseppe De Cesare, il dipendente dell'ospedale San Timoteo di Termoli che pure era accusato di associazione a delinquere, accusa caduta sembra in base ad un ulteriore proseguo di indagine. Così come per De Cesare anche per un'altra persona, al momento non ancora identificata alla stampa, e comunque persona in precedenza indagata per una ipotesi di reato marginale. Dunque, poche ore ancora alla fissazione dell'udienza e alla conseguente notificazione ai difensori degli indagati.

## Il caso Rettino sul Tg5. Presto le richieste di rinvio a giudizio

LARINO. Tempo due settimane e la Procura frentana, il procuratore capo Nicola Magrone, chiederà al Gup il processo per l'attuale manager dell'Asrem Sergio Florio e l'attuale consulente sulla materia sanitaria del presidente della Regione, ma in passato responsabile sanitario della zona di Termoli-Larino, Mario Verrecchia. Un tempo, concesso dalla legge ai due indagati di poter chiedere di essere interrogati o presentare memorie difensive, trascorso il quale, sembra inevitabile la richiesta di processo. Un processo che la procura, come detto, nei giorni scorsi, chiederà dopo aver accusato i due manager di omicidio volontario, di aver ucciso il 72enne Filippo Rettino, lo si ricorda, decaduto per cercare un posto di rianimazione che al Vietri, pur esistendo, dopo 6 anni non era ancora entrato in funzione. Una ricostruzione giuridica, quella messa in atto dal procuratore Magrone, peraltro simile a quella che i colleghi piemontesi hanno delineato per i dirigenti delle acciaierie torinesi della ThyssenKrupp dove morirono, alcuni mesi fa, ben sei operai, che si incentra tutto sulla fattispecie del cosiddetto dolo eventuale. Stando, infatti, alle dichiarazioni dello stesso procuratore capo, tra le altre cose, concesse anche al telegiornale Mediaset ed andate in onda l'altra sera, "i due manager con i loro comportamenti omissivi, pur sapendo che la mancanza del reparto di rianimazione al Vietri poteva essere causa quantomeno di incidenti, non hanno fatto nulla perché quel reparto fosse, non dico allestito, ma entrasse in funzione come previ-

sto dalla legge. E ciò che è peggio, lo hanno anche scritto più volte rivolgendosi ai responsabili dei reparti chirurgici del Vietri invitati a compiere operazioni senza rischio a causa dell'assenza del reparto di rianimazione". Ma cosa avrebbe dovuto fare un chirurgo quella sera del 19 gennaio 2006 di fronte ad un paziente che rischiava di morire se non fosse stato operato immediatamente? Rifiutarsi di operarlo perché non c'era la rianimazione o trasferirlo altrove, di fatto, causandone la possibile morte? (morte che purtroppo comunque è sopravvenuta). Ebbene quella sera i chirurghi del Vietri operarono al meglio, nessuna responsabilità è emersa nei loro confronti, stando alla ricostruzione della procura, hanno fatto il loro dovere - ha ribadito Magrone - mentre i due manager no perché se avessero attivato la rianimazione Rettino poteva essere salvato e non morire su un'ambulanza alla ricerca di un posto in rianimazione. Dunque, ancora 15 giorni e la procura si appresta a chiedere il rinvio a giudizio per i due manager. Questo nuovo scandalo nel mondo della sanità bassomolisana, in questo tempo di riorganizzazione sanitaria, ma anche in un tempo caratterizzato dalla più grande inchiesta sanitaria che il Molise ricordi, lascia nella gente aperti tanti interrogativi, e tra gli altri, quello principale: perché la rianimazione al Vietri non è mai entrata in funzione? Esiste realmente un disegno politico di chiudere l'ospedale di Larino e da quanto tempo esiste tale disegno?

Ennedieffe

**Stile Immagine**  
di Mercovecchio Donatella



Piazza del Papalo - 86081 Agnone (Is)  
Tel. 0865 779007 - Cell. 328 7359292

# Venafro

primo piano molise

Martedì 31 marzo 2009

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 - E-mail: venafro@primopianomolise.it

**Stile Immagine**  
di Mercovecchio Donatella



Piazza del Papalo - 86081 Agnone (Is)  
Tel. 0865 779007 - Cell. 328 7359292

A seguito della riunione, a Campobasso, dell'Associazione dei Distretti Sanitari del Molise

## Card, confermata Gianfranca Testa

*Il direttore del distretto sanitario di Venafro resta alla guida del sodalizio regionale*

### Comunità montana del Volturmo "Ss. Rosario", Di Cicco chiama tutti a raccolta

*Manifestazione del 4 aprile, appello  
del commissario ai sindaci della Valle*



ico Di Cicco

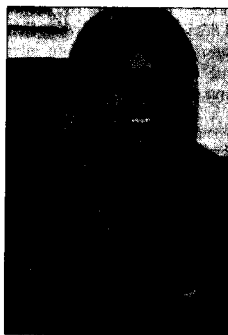
**VENAFRO.** Per l'ospedale di Venafro si mobilita anche la Comunità montana del Volturmo. Ieri, il commissario Domenico Di Cicco, infatti, ha rivolto un appello a tutti i sindaci dell'area affinché prendano parte in massa alla manifestazione in difesa del nosocomio di Venafro". Quindi, Di Cicco dà appuntamento agli amministratori locali sabato alle 10 nei pressi del "piazzele antistante l'ospedale venafrano".

comunitario, unitamente alla popolazione residente nella Valle del Volturmo e alle associazioni di categoria, a partecipare democraticamente e con fermezza e dignità alla manifestazione in difesa del nosocomio di Venafro". Quindi, Di Cicco dà appuntamento agli amministratori locali sabato alle 10 nei pressi del "piazzele antistante l'ospedale venafrano".

Pr

#### TONINO ATELLA

**VENAFRO.** Un preciso impegno per lo sviluppo della rete territoriale sanitaria regionale, al fine di promuovere il cambiamento in atto nella sanità molisana attraverso lo sviluppo dell'area territoriale distrettuale. E' quanto si prefigge l'Associazione dei Distretti Sanitari del Molise (aderente alla Confederazione Nazionale delle Associazioni Regionali di Distretto), appena riunitasi in assemblea generale a Campobasso per il rinnovo delle cariche statutarie. Nella circostanza c'è stata la conferma unanime alla presidenza della Card Molise della dott.ssa Gianfranca Testa, direttore del distretto di Venafro, mentre il direttivo è completato dai dr. Francesco Sforza, vice presidente, Luigi Rosato, tesoriere, e Luigi Cammarota, segretario. Presidente



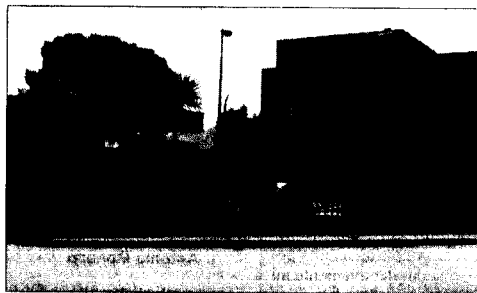
Gianfranca Testa

Testa, cosa rappresenta esattamente la Card Molise? "E' una libera associazione senza fini di lucro -spiega la dirigente- nata per promuovere la cultura del cambiamento in sanità. Occorre sostenere lo sviluppo dell'area territoriale distrettuale attraverso modelli gestionali capaci di realizzare l'integrazione, il governo della domanda e l'umanizzazione dei servizi offerti alla persona, al fine di migliorare lo stato di salute della popolazione". Nel delicato momento di ricomposizione dell'offerta sanitaria in Molise, quale il contributo auspicabile dalla sua Associazione? "La Regione Molise è impegnata in un piano di rien-

tro per il recupero del deficit economico/finanziario. Sono state adottate una serie di misure di razionalizzazione e riequilibrio per portare gli ospedali a gestire le acuzie e i servizi territoriali a prendere in carico patologie croniche e trattamenti estensivi. L'associazione tende a realizzare iniziative a sostegno di una sanità dalla parte del cittadino, senza lasciarlo solo, accompagnandolo nel percorso di cura attraverso servizi territoriali efficienti e funzionali, coordinati col sistema sociale e la collettività locale. L'associazione si è altresì impegnata in attività formative e sostegno allo sviluppo dei distretti come luoghi di governo ed integrazione delle cure primarie e domiciliari, nonché punti di riferimento per il cittadino". Si parla oggi tantissimo del sistema sanitario regionale in prospettiva futura e le perplessità non mancano; in tale contesto quale sarà il ruolo dei distretti? "Il distretto grazie all'apporto dei medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e degli operatori sul territorio -conclude la dott.ssa Testa- è impegnato per una sanità d'iniziativa, ossia un modello di sanità che non attende che il cittadino arrivi ai servizi, ma che sia capace di orientare l'attività socio/sanitaria verso chi "meno sa e meno può" e che per questo si trova a rischio continuo di caduta assistenziale. Per questo mi sento di affermare che il Piano Sanitario Regionale 2008/2010 costituisce riferimento certo per cominciare a costruire una sanità d'iniziativa".

## Ospedale, adesioni in massa alla manifestazione di sabato prossimo Anche la Coldiretti in piazza

**VENAFRO.** I coltivatori diretti hanno detto sì alla grande manifestazione popolare in programma per sabato prossimo. In coda al corteo, quindi, sfileranno i trattori di Venafro e dei comuni limitrofi, per un "effetto scenico" di sicuro impatto. A darne conferma è lo stesso Giovanni Vaccone, portavoce e principale artefice del Comitato "Santissimo Rosario". Si è adesso in



attesa dell'adesione dei commercianti e di altre categorie professionali, mentre viene data per scontata quella degli studenti. Non di meno in corteo sono attesi gli "addetti ai lavori", medici e paramedici, unitamente agli esponenti della classe politica locale (a partire dal sindaco Nicandro Cotugno), alle rappresentanze sindacali e delle varie associazioni operanti sul territorio.

I venafrani saranno in piazza per difendere il Santissimo Rosario sabato prossimo

## «Bisogna aderire alla protesta»

*Il commissario della Volturno si rivolge ai sindaci di zona*



La protesta dei cittadini in difesa dell'ospedale

COMUNITA' montana del Volturno: il commissario **Domenico Di Cicco** sprona i sindaci della «Valle» e gli invita caldamente a partecipare alla prossima manifestazione in programma in difesa del Santissimo Rosario.

Anche la Comunità montana del Volturno si muove a favore dell'ospedale Santissimo Rosario di Venafro. Il commissario **Domenico Di Cicco** nelle ultime ore ha inviato una comunicazione dettagliata ai sindaci della Valle del Volturno che rientrano nel territorio comunale invitandoli caldamente a partecipare alla prossima manifestazione che si svolgerà in difesa del nosocomio.

«Il comitato SS. Rosario di Venafro e la maggioranza della cittadinanza intendono attivare - scrive Di Cicco - percorsi condivisibili per la concreta salvezza del SS. Rosario e per la sua stabilità futura. Lo stesso comitato ha programmato una manifestazione pacifica e di largo spessore - continua il commissario dell'ente montano - per il giorno 4 aprile 2009 alle ore 10 con partenza dal piazzale antistante l'ospedale venafrano. Per questo motivo si invitano i sindaci del territorio comunitario, unitamente alla popolazione residente nella Valle del Volturno e alle associazioni di categoria, a partecipare democraticamente e con fermezza e dignità - conclude Di Cicco - alla manifestazione in difesa del nosocomio di Venafro».

Una invito al quale sicuramente gli amministratori del territorio della Valle del Volturno risponderanno in massa.

mi.vi.

Dopo la chiusura di Rianimazione diminuiti gli interventi chirurgici ma il personale resta invariato

# Sanità tra sprechi, tagli e... dubbi

## A pagare lo scotto sono solo i cittadini

VENAFRO - Altro che risparmio! Qui si tratta di spreco a zero servizi e zero introiti.

A proposito del Santissimo Rosario l'esempio viene dal reparto di Rianimazione appena chiuso. Intanto senza rianimazione diminuiscono le operazioni chirurgiche. Soprattutto nei casi più difficili. Eppoi in situazioni di gravi emergenze, sia di giorno che di notte, si rischiano inutilmente vite umane.

Con pazienti in condizioni critiche (codice rosso) che spesso vengano sbalottati da un ospedale all'altro, mancando i posti alla Rianimazione di Isernia. Nella ex Rianimazione del Santissimo Rosario prestano servizio 6 caposala, 6 infermieri e 2 portanti. Eppure è un reparto che non esiste più. Altri sono stati trasferiti o parcheggiati altrove. Perché succede tutto questo?

Evidentemente per una sola unica ragione: affossare lentamente l'ospedale di Venafro. Sino a farlo morire. Senza una ragione sanitaria ed assistenziale plausibile. Ma solo per una scelta politica, proveniente dai vertici della Regione Molise. Col passa voce il SS Rosa-

rio sta chiudendo' diminuiscono gli interventi in tutti i reparti.

Persino in Ortopedia, il reparto gioiello che faceva introitare alla Aarem sino a sei milioni di euro ogni anno. Con una percentuale altissima di soldi erogati da altre Regioni. Tutto studiato a tavolino. Inoltre stanno letteralmente strangolando gli anestesisti, mettendoli in condizione di lavorare poco e male. Ripartiamo un altro esempio statistico. Negli ultimi 15 anni gli anestesisti assunti al Santissimo Rosario sono passati da otto a cinque. Alla base soprattutto questioni di pensionamento. Ebbene prima otto anestesisti assicuravano le prestazioni per circa 850 interventi ogni anno, successivamente solo cinque anestesisti riuscivano a seguire ben 1900 interventi. Possibile, ci si chiede? E' proprio così.

Molti anestesisti davano la disponibilità a fare gli straordinari, il che voleva dire per la Asl risparmiare e produrre due volte di più. Ma questo sistema è stato decisamente abolito. Tagliato. Nè da anni si assumono anestesisti a Venafro. E tutte le volte che qualcuno

deve trasferirsi al Santissimo Rosario si fa in modo di mandarlo via. Un ultimo fatto: l'ospedale di Venafro da sempre è il più produttivo della Regione, mentre il Veneziale di Isernia fa bu-

chi paurosi nel bilancio regionale. Ebbene il nuovo Psr (Piano sanitario regionale) taglia a Venafro ed investe ad Isernia. Con quale criterio?

emmelle



L'ospedale Santissimo Rosario di Venafro

## Sabato la manifestazione Cittadini ancora in piazza per l'ospedale

VENAFRO - Per salvare l'ospedale di Venafro. La grande manifestazione di sabato mattina si farà. Lo ha annunciato a mezzo manifesto il Comitato 'SS Rosario'.

Con un manifesto, affisso in tutte le strade cittadine, dal titolo rosso ed incisivo: «Pronti a sfilare». Eppoi le drammatiche affermazioni: «Venafro sta morendo. Con la chiusura dell'ospedale SS Rosario verrà tolto il cuore della nostra bella città (ndr. un bel cuore rosso si staglia a fianco di queste parole). Svegliamoci una volta per tutte e difendiamo con tutte le nostre forze il diritto che ci appartiene. Con la chiusura dell'ospedale SS Rosario l'economia del paese morirà e con essa tutto

il commercio e l'edilizia e i nostri figli saranno costretti ad emigrare altrove per trovare lavoro. E le persone malate? Non sapranno mai di sicuro in quale ospedale saranno ricevuti poiché l'ospedale di Isernia non potrà ospitare i malati di tutti i paesi circostanti». Ed infine: «Invitiamo i cittadini di Venafro e dei paesi limitrofi con i loro sindaci e consiglieri comunali, nonché i sindacati, a scendere in piazza per difendere ciò che amiamo con tutto il cuore sperando nel sostegno di tutti. Vi invitiamo a partecipare alla manifestazione che si terrà il prossimo 4 aprile 2009 alle ore 10 con partenza dall'ospedale SS Rosario. Intervenite tutti!».

emmelle

I dipendenti aspettano da mesi il pagamento degli arretrati

## I presidi permanenti dei lavoratori Cooptur

CAMPOBASSO - Due presidi permanenti di lavoratori della Cooptur e dirigenti sindacali prendono il via da oggi sia presso la sede della Giunta regionale che davanti alla direzione dell'Asrem. La decisione è stata presa al termine di una riunione di due giorni fa visto che i lavoratori ancora non ricevono lo stipendio di febbraio e a breve saranno maturate anche le competenze relative al mese di marzo. Inoltre i vari incontri con le istituzioni e la direzione aziendale non hanno consentito di comprendere con certezza la tempistica dei pagamenti degli stipendi arretrati, anche in considerazione delle difficoltà sempre dichiarate dalla società. Le organizzazioni sindacali Filcams e Uiltucs Molise e i lavoratori hanno sempre operato nel rispetto della salvaguardia dei propri diritti. «Considerare il pagamento dello stipendio come una rivendicazione illegittima, un comportamento meschino e screditato portato avanti



dalle organizzazioni sindacali e quindi dai lavoratori, come riportato in una nota a firma del responsabile della Cooptur, inviata alle istituzioni, ma non inoltrata alle organizzazioni sindacali, è senza dubbio un'affermazione lesiva della dignità e dei diritti dei lavoratori tutti» si legge in una nota a firma delle se-

greterie sindacali. Non essendo alcuna possibilità di venire ad una soluzione della controversia e per sollecitare l'intervento dell'Asrem e dell'assessorato alla sanità, i lavoratori della Cooptur da oggi sino alla risoluzione definitiva della controversia hanno indetto un presidio permanente.

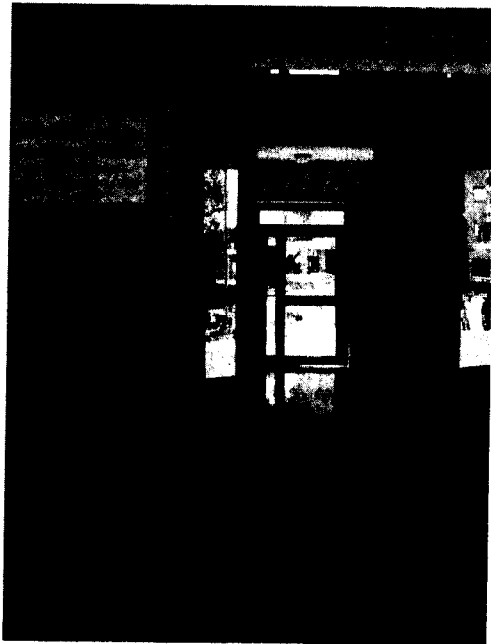
mpt

Vertenza San Stef.A.R. ancora un nulla di fatto

## Il gruppo Angelini sarà convocato a breve

CAMPOBASSO - E' stato un incontro interlocutorio quello di ieri tra i lavoratori del centro San Stef.A.R., i rappresentanti sindacali di Cgil e Cisl, l'Asrem e i funzionari dell'assessorato regionale al Lavoro. I dipendenti speravano in una risoluzione della vertenza, ma occorrerà attendere ancora. Le problematiche poste sul tavolo dovranno essere riviste a breve tanto che l'assessorato ha intenzione di convocare il gruppo Angelini. E proprio in quella sede che si potrebbe capire qualcosa di più sul futuro dei dipendenti del gruppo che ha sedi in Molise e in Abruzzo.

I lavoratori, in generale, lamentano l'assenza dei pagamenti dei salari, anche se la Regione Molise paga le prestazioni. E nell'unico centro molisano che fa capo al gruppo Angelini le richieste di assistenza non mancano. Insomma il lavoro c'è, ma purtroppo non viene retribuito.



## Il Difensore Civico De Angelis interviene sul tema **Indennizzo per trasfusioni infette, ecco le istruzioni**

UNA norma di estrema importanza, eppure poco conosciuta. È la legge 210 del 1992 che prevede un indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie e trasfusioni. Sull'argomento interviene il Difensore Civico regionale **Pietro De Angelis** che «interessato da Cittadinanzattiva, intende dare, nell'ambito delle sue attività a tutela e garanzia dei diritti e degli interessi legittimi dei cittadini, la massima conoscenza della legge».

De Angelis illustra il contenuto della legge con la nota che riportiamo, volentieri, integralmente.

«La citata legge prevede un assegno vitalizio, corrisposto bimestralmente di un importo variabile in relazione alla categoria assegnata dalla Commissione

medica in relazione al grado di invalidità. L'indennizzo si compone di due voci. La prima è un "assegno" che costituisce una parte minima dell'indennizzo, mentre l'altra è "l'indennità integrativa speciale" di importo uguale per tutte le categorie. Il Ministero rivaluta solo la voce "assegno" e non anche l'indennità integrativa speciale che costituisce la parte più cospicua dello stesso. Tutti i cittadini interessati, pertanto, possono fare richiesta all'Assessorato regionale alla Sanità, per il tramite l'Asrem, territorialmente competente. L'ufficio del Difensore Civico, sito in via Monte Grappa, 50, aperto tutti i giorni feriali è a disposizione per ulteriori informazioni».

I numeri a cui rivolgersi: 0874/604670 e 0874/604672. Sito web [www.regionemolise.it/difensorecivico](http://www.regionemolise.it/difensorecivico)

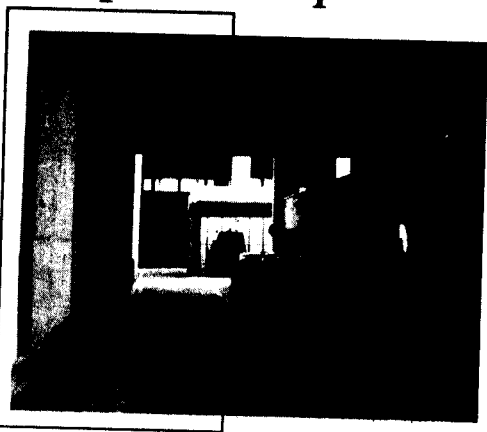
## IL FATTO DEL GIORNO

*La rabbia serpeggia soprattutto tra i molti medici del complesso*

Perdere i servizi fondamentali del Vietri di Larino mette a rischio tutte le popolazioni

# L'ospedale necessario al Cratere

*Su tutte le furie i cittadini dei paesi colpiti dal terremoto*



**PERDERE** i servizi fondamentali dell'ospedale Vietri di Larino mette in subbuglio anche le popolazioni del cratere sismico. Se n'è parlato poco in questi mesi del disagio che questa assenza potrebbe comportare gli abitanti di questo territorio. Non è bastato quindi il terremoto a creare confusione e precarietà alle comunità del basso Molise. I cittadini dell'area si mobilitano e ritengono intoccabile la struttura sanitaria.

Ma in delirio anche molti medici, si è parlato l'altro giorno di stabilizzare i medici del 118, l'ultima proposta passata nella quarta commissione regionale. Ne

ha dato comunicazione, qualche giorno fa il consigliere Muccilli. E pensare che il governatore Iorio avrebbe «voluto» (così aveva detto) stabilizzare tutti i medici. Uno dei primi passi che avrebbe compiuto. E quando? La proposta di stabilizzazione dei medici del 118 qualche anno fa e per qualche mese era divenuta realtà. Molti non lo sanno tranne i diretti interessati. Il 20 settembre del 2006, la giunta regionale, con l'allora assessore al ramo, Antonio Chieffo, aveva appunto deliberato a tal proposito «per il passaggio alla dipendenza dei medici incaricati a tempo indeterminato nell'emergenza territoriale della Regione Molise». La delibera chiara e concisa sanciva per i professionisti del 118

un importante passo in avanti: «Disporre che il rapporto di lavoro dei medici inquadrati nel ruolo sanitario sarà regolato - era scritto anche nella delibera - dal contratto collettivo nazionale per la dirigenza medica e veterinaria». Fin qui tutto abbastanza bene. Ma solo qualche mese e quella delibera non ebbe più senso. Infatti il 26 aprile del 2007 la giunta con un'altra delibera revocava quella del 20 settembre 2006 per motivazioni che riguardavano il piano di rientro. Il tutto avveniva in pochi mesi. Infatti la revoca della delibera parlava di ulteriori esborsi per l'Amministrazione e di inquadramento incongruo rispetto a quanto contenuto nel piano di rientro del disavanzo. Ora

però quello stesso percorso torna in auge per affrontare l'emergenza del primo soccorso. La cosa lascia riflettere. E anche un po' interdetti. Strano che solo pochi mesi fa era una proposta improponibile e ora un passo necessario. L'acqua alla gola, purtroppo, fa scherzi tremendi. E il presidente della Regione Molise, Michele Iorio (e non pensiamo affatto di ricordare male) in campagna elettorale della stabilizzazione di tutti i medici ne fece il cavallo di battaglia. E pensare che ora i più arrabbiati sono proprio i medici. Ma pure questa proposta non avrà seguito. I fondi della sanità mancano. E molti posti letto vengono eliminati. Come potranno essere «assunti» i medici?

**IN EVIDENZA**

«I problemi che affliggono la struttura sanitaria non sono connessi solo al ripristino dei servizi»

# Vietri, il problema è sopravvivere

*Il Comitato a difesa dell'ospedale interviene dopo le affermazioni della maggioranza annunciate durante una conferenza stampa*

LARINO - Dopo la conferenza stampa indetta dalla maggioranza per ribadire la propria unità attorno al tema Sanità, il "Comitato a difesa dell'ospedale Vietri" sente il dovere di intervenire.

In primis asserisce di non condividere, a distanza di oltre tre mesi dai provvedimenti di penalizzazione del Vietri da parte del potere regionale, affermazioni che invitano a pazientare ancora e ad avere atteggiamenti da "temporeggiatori". "Il problema che affligge il Vietri - sostengono in una nota stampa - non è connesso solo al ripristino di alcuni servizi ma riguarda la sua sopravvivenza. Pertanto consigliamo agli amministratori di incontrare, come abbiamo fatto noi, i responsabili dei vari reparti dell'ospedale per avere un'adeguata cognizione della gravità e dell'urgenza della situazione". Per quanto ri-

guarda poi l'incontro richiesto con l'amministrazione puntualizzano che è stato tempestivamente concordato con il Presidente del Consiglio Comunale il quale, anche in altre occasioni, si sarebbe fatto portavoce della maggioranza.

"La conferenza stampa promossa dalla maggioranza con la quale si voleva dichiarare la propria compattezza sul tema sanità ci è apparsa discutibile - proseguono - Infatti ci sono stati alcuni componenti che hanno annunciato di esprimere il proprio parere sul tema in una futura riunione di consiglio comunale, mentre altri hanno assunto iniziative personali, inviando una nota a tutti i consiglieri per stimolare il Consiglio Comunale a sostituirsi al Comitato nell'intraprendere iniziative a difesa del Vietri in quanto il problema assume rilevanza politica e quindi va affrontato

esclusivamente da chi rappresenta istituzionalmente la comunità, proponendo una commissione espressionale del consiglio".

Il Comitato sostiene quindi di apprezzare l'iniziativa espressa "finalmente" da qualcuno della maggioranza, anche se a distanza di tre mesi appare un po' tardiva e priva di originalità.

"Si preme ricordare - concludono - che esistono già due commissioni che potrebbero occuparsi della questione. Una è costituita dal tavolo tecnico politico formato inizialmente per elaborare la proposta di riassetto sanitario del Vietri, nella quale sono presenti anche componenti del comitato, un'altra commissione è quella consiliare "Affari Generali e Sanità" prevista dal regolamento e nominata dal Consiglio".

RMammarella



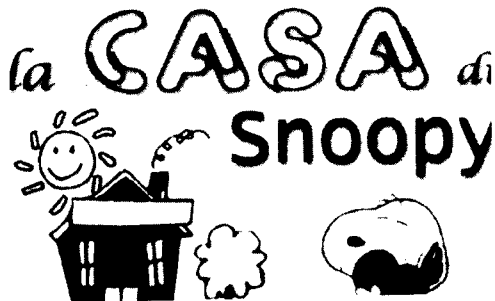
Una foto d'archivio del comitato a difesa del Vietri

## Larino - Promosso da «La casa di Snoopy» e «Il Melograno» Primo soccorso veterinario Al via il corso gratuito

LARINO - Sono aperte le iscrizioni per il Corso di Primo Soccorso Veterinario promosso ed organizzato dall'Associazione di Volontariato "La Casa di Snoopy", in collaborazione con il Centro di Servizio per il Volontariato "Il Melograno" e con il patrocinio della Regione Molise, della A.S.Re.M. e del Comune di Campomarino.

Il corso di formazione, completamente gratuito ed aperto a tutti gli interessati, prenderà il via martedì 7 aprile alle ore 18.00, con la prima lezione che si svolgerà nella sala conferenze de "Il Melograno" in viale Giulio Cesare, men-

**Associazione**



## Si allungano le liste di attesa ma non tutti possono aspettare Mancano gli anestesisti, pazienti costretti a partire

LARINO - Tra i tanti problemi legati alla riorganizzazione dell'ospedale Vietri, quello più pressante è la mancanza di anestesisti, ribadito anche in una conferenza stampa dallo stesso comitato che difende il nosocomio.

Una carenza, quella degli anestesisti, che sta mettendo a dura prova diversi reparti ed ambulatori. Prendiamo ad esempio il reparto di Oculistica, pur non essendo interessato direttamente dalla delibera 1261 sul riordino ospedaliero, si trova a dover ridurre drasticamente tutti gli interventi chirurgici di circa il 50%, se non di più, operando su una sala operatoria, mentre prima ne utilizzava, a volte anche tre, allungando drasticamente le liste di attesa per i tanti pazienti che si rivolgono a questo reparto.

Il reparto di Oculistica è stato sempre considerato un punto di eccellenza nella sanità molisana e un punto di riferimento anche di altre regioni del centro sud: un vanto per tutta la regione insomma. In questo reparto si effettuavano tutti gli

interventi da quelli più complessi fino alla cataratta, considerato ormai intervento di routine. Si effettuavano, perché, ad oggi l'endemica mancanza di anestesisti fa sì che si operi a ritmo ridotto, con un solo anestesista che deve dividersi tra Oculistica ed altri reparti e che a volte riesce a garantire solo le urgenze. Il risultato di questa organizzazione è il drastico allungamento delle liste di attesa, che costringono a volte i pazienti a rivolgersi ad altre strutture, e l'impossibilità di effettuare interventi più complessi, non per incapacità del reparto ma a seguito di una cecità politica che distribuisce consulenze a go go nella sanità ma che non assume personale fondamentale per un ospedale che vuole fare eccellenza. Intanto da alcune settimane il governatore assessore alla sanità Iorio ha promesso l'assunzione di un congruo numero di anestesisti negli ospedali molisani. Non resta che attendere sperando che la situazione non precipiti.

MIMI

## La Regione chiarisce: diamo risposte per la Salute mentale

Dopo i numerosi articoli di stampa apparsi in questi giorni su quotidiani locali, nei quali si rappresentavano presunte inadempienze o ritardi nella programmazione e gestione dei servizi rivolti alla tutela della salute mentale, l'Assessore regionale Fusco Perrella ritiene opportuno formulare alcune precisazioni.

"Gli Assessorati alle Politiche Sociali e alla Salute, nella logica del superamento di interventi sporadici ed occasionali che troppo spesso erano mirati ad aree circoscritte del nostro territorio, hanno promosso un tavolo istituzionale con i rappresentanti dell'ASREM e con i responsabili dei Dipartimenti di Salute Mentale di Campobasso ed Isernia e del Centro

Salute Mentale di Termoli per concertare e condividere obiettivi progettuali in grado di offrire risposte omogenee sull'intero territorio regionale."

In tale contesto è apparso necessario, sulla scia dell'esperienza maturata con il Laboratorio Aperto e il Centro di Aggregazione di Campobasso, favorire il coinvolgimento delle Amministrazioni Provinciali e dei comuni di Campobasso, Isernia e Termoli.

La proposta progettuale elaborata in questa fase sarà portata a breve all'esame di tutti i partners istituzionali e all'attenzione di tutte le associazioni dei familiari, allo scopo di arrivare a scelte partecipate e rispondenti alle reali necessità dei cittadini



affetti da sofferenza psichiatrica e delle rispettive famiglie.

"Quello che abbiamo messo in piedi - rileva l'Assessore alle Politiche Sociali Angiolina Fusco Perrella - rappresenta una strategia forte per portare a sistema una serie di interventi che vanno dalle

realità aggregative, ai laboratori formativi, alle borse lavoro

finalizzate all'inserimento delle persone in situazione di svantaggio psichico, in grado di fornire in maniera continuativa risposte al territorio. In tale ottica riveste fondamentale importanza il rapporto e la collaborazione tra soggetti istituzionali e i rappresentanti delle associazioni dei familiari. Il piano regionale riconosce proprio nelle famiglie una componente importante nel percorso attuativo delle varie misure programmate.

Le associazioni sono, infatti, chiamate a svolgere un ruolo significativo sia in termini di condivisione degli obiettivi che di monitoraggio dei risultati conseguiti".